



COMUNE DI CAMPOGALLIANO

Provincia di Modena

Settore III - Servizi al Territorio – Ufficio Ambiente
Piazza Vittorio Emanuele II, 2 - 41011 Campogalliano (MO)
ambiente@comune.campogalliano.mo.it - 059/899436

Alla attenzione del Responsabile del
Procedimento Autorizzatorio Unico VIA
Dott. Valerio Marroni

Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale
Regione Emilia Romagna
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p.c.

Funzionario regionale incaricato

Dott. Samantha Lorito

samantha.lorito@regione.emilia-romagna.it

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po
protocollo@cert.agenziapo.it
Ing. Federica Pellegrini

Oggetto: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato “(MO-E-1357) Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato e avvio dell’adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente (MO-E-1273) Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE)” presentato da Agenzia Interregionale per il fiume Po localizzato lungo il fiume Secchia nel Comune di Modena, Campogalliano (MO) e Rubiera (RE)

Richiesta integrazioni Comune di Campogalliano.

Vista la comunicazione di Avvio del procedimento pervenuta in data 02/11/2020 dalla Regione Emilia Romagna in qualità di Autorità competente del procedimento in oggetto, acquisita agli atti del Comune di Campogalliano con protocollo n. 9795/2020, nella quale viene specificato il termine del 11/01/2021 per indicare eventuali integrazioni necessarie per poter esprimere gli atti di propria competenza,

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/> si richiede quanto segue.

1. Inserire nelle planimetrie principali dei diversi interventi la rappresentazione grafica dei limiti amministrativi Comunali
2. Nella sintesi non tecnica della Valsat del Comune di Campogalliano (documento R.30) a pagina 151 viene riportata la frase: “*Sul territorio del Comune di Campogalliano non ci sono aree tutelate dal punto di vista ambientale, quali Aree Protette e Aree della Rete Natura, che ricadono interamente sul territorio comunale di Rubiera (RE).*” Si evidenzia che parte del sito ZPS ricade nel Comune di Campogalliano, come correttamente riportato nelle pagine precedenti del documento. Si chiede pertanto di correggere il refuso.
3. In prossimità dell’arginatura Nord della cassa d’espansione, nell’area di proprietà del Comune di Campogalliano, è presente una strada carrabile al piede dell’argine esistente che viene utilizzata principalmente per il transito di mezzi del frantoio situato alla fine di via Albone, che si dirigono dallo stabilimento verso Rubiera e viceversa (vedasi fotografia sotto). Si evidenzia che il mantenimento di tale percorso è di interesse pubblico in quanto evita il transito di mezzi pesanti sulla viabilità comunale dell’area dei laghetti Curiel. Analizzando gli elaborati di progetto, in particolare tavole intervento H, sezione tipologica G1, si evince che è previsto un allargamento dell’ingombro arginale e la realizzazione di una nuova pista carrabile al piede del nuovo argine. Dagli elaborati grafici rappresentati tuttavia non è possibile evincere chiaramente la sovrapposizione tra stato di fatto e stato di progetto, con particolare

riferimento alla posizione della nuova pista rispetto alla strada esistente e ai limiti previsti dal particellare di esproprio. Si chiede quindi

- a. di produrre un elaborato grafico dal quale si possa evincere il rapporto tra il limite previsto in esproprio al Comune di Campogalliano e la posizione della nuova pista carrabile, al fine di comprendere se sia previsto che tale percorso rimanga di proprietà del Comune di Campogalliano o meno.
- b. Di chiarire se nella fase transitoria di realizzazione dell'intervento H sia comunque prevista la possibilità di transito sulla carreggiata esistente.



4. In riferimento all'intervento H, nella tavola del profilo 6 viene individuata una rampa di accesso all'argine posizionata in maniera ortogonale all'argine stesso, con l'indicazione "Accesso 3". Tale ingombro non sembra evidenziato nel piano particellare di esproprio nemmeno come occupazione temporanea. Si chiede di chiarire tale circostanza.
5. In riferimento all'intervento E, che consiste nella realizzazione di una arginatura secondaria a valle dello sbarramento principale, si riscontra che il progetto prevede la possibilità che la parte terminale del manufatto venga sostituita dal rilevato autostradale di interconnessione A1-A22. Si ritiene quindi che il progetto, allo stato attuale, presenti un certo grado di indeterminazione, in quanto non è presente una rappresentazione grafica che mostri lo stato di progetto nel caso in cui si configuri tale opzione. Si chiede pertanto di integrare il progetto con:
 - a. una tavola esplicativa della proposta progettuale nel caso in cui il tratto terminale dell'argine golenale venga sostituito dal rilevato autostradale.
 - b. Un particolare costruttivo che mostri come viene garantita l'accessibilità ai fondi che risulterebbero interclusi dal nuovo rilevato arginale
6. Sempre in riferimento all'intervento E, è stata esaminata la relazione idraulica (doc R.03), che, al capitolo 11, analizza l'effetto dell'opera in progetto sull'area golenale a valle dello sbarramento principale. Tale relazione evidenzia come l'area suddetta, in conseguenza della realizzazione degli adeguamenti dei manufatti di regolazione in progetto, subirà un incremento della frequenza di allagamento, in quanto, una volta realizzati gli interventi A e B, il manufatto di sbarramento principale risulterà trasparente per idrogrammi con picco fino a 750 m³/s mentre allo stato attuale, l'anomalo funzionamento del manufatto esistente provoca una laminazione significativa per idrogrammi di picco pari a 200-400 m³/s impedendo, di fatto, l'allagamento di tale area. Per limitare questo effetto negativo viene quindi prevista la realizzazione dell'argine secondario di cui all'intervento E che viene progettato per il contenimento di una portata di 500 m³/s (rif pagina 132 della relazione idraulica doc R.03). Si chiede di chiarire perché il riferimento progettuale assunto sia il contenimento di una portata di progetto pari a 500 m³/s e non 750 m³/s valore per il quale il nuovo manufatto risulterà trasparente.
7. Sempre nella relazione idraulica, a pagina 135 viene riportato quanto segue: *"In termini di frequenza, e con riferimento alla statistica dei colmi di piena dell'Autorità di Bacino, il valore di portata di 500 m³/s corrisponde ad un Tempo di ritorno di **circa 2 anni**, mentre a 400 m³/s è associabile un Tempo di ritorno di 1 anno e mezzo circa."* e, a tal proposito, si fa notare che l'area in oggetto è classificata come fascia B del PAI (piano d'assetto Idrogeologico). Prendendo atto di tale circostanza si evidenzia tuttavia la definizione di fascia B estratta dalle norme di attuazione del PAI: *"Fascia di esondazione (Fascia B). Si*

assume come portata di riferimento la piena con **TR di 200 anni**. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.” Questa considerazione viene riportata in quanto si vuole evidenziare che tale area, sebbene di fatto sia interessata da allagamenti frequenti, dal punto di vista della pianificazione idraulica dovrebbe essere interessata da allagamenti solo in caso di piene eccezionali (eventi con TR 200 anni) e non ordinarie, pertanto, non dovrebbe essere considerata come una “cassa naturale” bensì, i frequenti allagamenti delle aree ricomprese tra il manufatto di sbarramento e l’autostrada A1 in sinistra idraulica del Fiume, estese anche all’area dei Laghetti Curiel, dovrebbero essere considerati come una anomalia. Pertanto si richiede:

- a. Di valutare l’opportunità di dimensionare l’argine golenale per una portata superiore ai 500 mc/s
- b. Durante gli ultimi eventi, con particolare riferimento a quelli del Dicembre 2017 e Dicembre 2020, si è potuto notare, oltre all’allagamento delle aree suddette, anche una problematica molto seria dovuta alla permanenza per diversi mesi delle acque nelle aree esondate che ha provocato l’asfissia di numerose piante e notevoli disagi alle attività economiche e sociali della zona. Considerato che il progetto in esame si pone l’obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza del territorio, per migliorare la criticità riscontrata, si chiede di valutare l’opportunità prevedere, nell’ambito del progetto, il potenziamento del sistema di scarico delle acque dalla zona laghi Curiel che al momento è costituito da una tubazione diametro 400 mm posta nell’argine sinistro del Secchia, circa 1000 m a valle del manufatto principale (come sommariamente indicato nell’immagine seguente), il quale pare ampiamente sottodimensionato e tecnicamente non efficiente.



8. In riferimento alle fasi realizzative dell’opera, descritte nell’elaborato R.23 “Aggiornamento prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza”, si rileva che dalla descrizione discorsiva delle aree di intervento non è sempre possibile individuare le stesse in maniera chiara. Si richiede pertanto di integrare la documentazione di progetto con una rappresentazione grafica delle principali aree di intervento nelle varie fasi realizzative dell’opera, che, sebbene preliminari e schematiche, consentano di valutare:
 - a. l’ubicazione dell’area degli apprestamenti di cantiere,
 - b. l’accessibilità dei mezzi, con particolare riferimento ai possibili impatti sulla viabilità comunale,
 - c. l’area di deposito temporaneo dei volumi di terreno scavati, in attesa di essere utilizzati come apporto sui rilevati arginali.
 - d. Percorso previsto per accedere all’area di lavoro per la realizzazione dell’intervento E.
9. Sempre in relazione agli aspetti realizzativi, si evidenzia che il progetto prevede che gli apprestamenti di cantiere rimangano in essere per tutta la durata dei lavori (lotti 1 2 e 3). Pertanto si chiede:
 - a. Data l’indeterminazione temporale della realizzazione delle opere successive al primo lotto (al momento il lotto 2 risulta ancora non finanziato), si chiede di prevedere un tempo massimo di

- permanenza degli apprestamenti di cantiere oltre il quale prevederne lo smantellamento, nel caso in cui l'inizio dei lavori dei successivi lotti di intervento dovesse distanziarsi troppo.
- b. Considerato che i lavori del lotto 3 sono interamente ubicati nel Comune di Rubiera, dalla parte opposta a quella in cui si intendono installare gli apprestamenti di cantiere, si chiede di valutare se per i lavori del lotto 3 non sia più opportuno trovare un'area di cantiere più prossima all'area di intervento.
10. In riferimento agli elementi strutturali di sostegno delle nuove arginature (diaframmi e muri di sostegno intervento H) e al manufatto dello scaricatore ubicati nel Comune di Campogalliano, si evidenzia che il livello di approfondimento progettuale attuale non consente di esprimere parere in merito all'autorizzazione sismica, ovvero al deposito strutturale, ed è pertanto necessario integrare il progetto con disegni tecnici delle carpenterie e delle armature, e relazione di calcolo dedicata. Si evidenzia inoltre che la rappresentazione geometrica riportata in fig. 14 a pagina 64 della relazione R.08 non coincide con la forma dei diaframmi rappresentati nelle sezioni tipologiche.
11. Nella relazione paesaggistica (doc R.12), in riferimento all'edificio servizi situato sul manufatto principale, si fa riferimento ad un tetto vegetato (rif pag 105) del quale non si trova riscontro nella tavola di progetto dedicata (tav A.9). Si chiede pertanto di chiarire la tipologia costruttiva della copertura e più in generale di tale fabbricato (struttura portante, tipologia costruttiva delle partizioni esterne e finiture esterne).
12. Al capitolo 15 della relazione paesaggistica vengono descritti i materiali e le tecnologie costruttive di progetto, si chiede di meglio dettagliare alcuni aspetti progettuali:
- a. Viene riportato: *“Dove possibile si utilizzeranno finiture in acciaio corten per ridurre l'impatto visivo.”* Si chiede di specificare per quali elementi sia previsto l'acciaio Corten
- b. Per la pista in sommità arginale è previsto una pavimentazione in asfalto. Si chiede di specificare quali accorgimenti di mitigazione ambientale (ad esempio colorazione) vengano previsti per ridurre l'impatto visivo di tale elemento.

In attesa di un gentile riscontro si porgono cordiali saluti e si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Campogalliano, lì 11/01/2021

La responsabile del settore III

Servizi al Territorio
Arch. Daniela De Angelis

Firmato digitalmente